Eccezionali risultati all'esame del C.C. del P.C.U.S.

L'Unione Sovietica ha già superato i ritmi di sviluppo previsti dal piano

Gli indici finali saranno raggiunti quasi certamente con un anno di anticipo - All'esame l'introduzione su più larga scala delle nuove conquiste scientifiche e tecniche - Atteso un intervento di Krusciov

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 13 — Si sono inaugurati oggi, al «palazzo grande» del Cremlino i lavori del Comitato centrale del PCUS dedicati «ad un esame approfondito dello sviluppo dell'industria e dei trasporti e alla introduzione delle nuove conquiste della scienza e della tecnica nei settori produttivi fondamentali». I lavori, della durata di quattro giorni, costituiranno dunque una completa rassegna degli enormi progressi tecnologici compiuti nell'URSS nel campo della automazione e dell'ammodernamento degli impianti industriali ed una necessaria messa a punto delle forze produttive impegnate nella costruzione delle basi materiali del comunismo.

Non a caso questa sessione del Comitato centrale vede presenti, come invitati d'onore, operai d'avanguardia, dirigenti di fabbriche e di istituti scientifici, scienziati, tecnici, ingegneri, progettisti e sindacalisti, rappresentanti di quelle decine di migliaia di fabbriche che — da un mese a questa parte — hanno riempito le cronache dei giornali sovietici con l'anticipato adempimento delle cifre del piano di produzione semestrale. Questa sessione del Comitato centrale era stata infatti preceduta da una grande mobilitazione di tutte le forze produttive che volevano testimoniare con i fatti l'attaccamento dei lavoratori sovietici al Partito e ai suoi dirigenti. Migliaia di aziende avevano riveduto i loro impegni per assumerne di nuovi e più alti. La grande maggioranza dei collettivi aveva poi realizzato questi nuovi impegni ancor prima della fine di giugno.

In questa atmosfera, il Plenum ha ascoltato oggi le prime relazioni dei rappresentanti della Repubblica federativa russa, dell'Ucraina e della Lettonia. Relazioni che non sono soltanto una esaltazione dei successi ma un esame critico delle deficienze ancora esistenti in questo o in quel settore produttivo. Vi si rileva, per esempio, una scarsa attenzione agli indici qualitativi della produzione, la resistenza di certe industrie ad introdurre i necessari ammodernamenti degli impianti, la trascuratezza di certe altre nel realizzare la riduzione dei costi di produzione.

Il dibattito servirà a porre *in primo piano, come obiettivo* delle prossime lotte, appunto la eliminazione di queste deficienze che tuttavia incidono solo in piccola parte sullo sviluppo armonioso e coerente dell'economia sovietica. Questo sviluppo — che Krusciov porrà al centro del suo atteso intervento — e del resto sufficientemente illustrato in un documento di grande importanza: questa mattina infatti, parallelamente all'apertura dei lavori del Comitato centrale, l'Ufficio centrale di statistica del Consiglio dei ministri ha pubblicato le cifre riguardanti i livelli di produzione toccati nei primi sei mesi di quest'anno. Si tratta di un vero e proprio «bollettino di vittoria» dell'economia sovietica, che è entrata in questi giorni nel quarto semestre del piano settennale, avendo già superato del 4 per cento gli indici di incremento della produzione fissati dal piano stesso. Il che vuol dire — con un calcolo approssimativo — che gli indici finali della «settennale» saranno raggiunti quasi certamente entro il 1964, con un anno di anticipo, clamorosa smentita a quegli economisti occidentali che avevano giudicato eccessivi se non addirittura irrealizzabili, gli obiettivi del piano.

Il comunicato dell'Ufficio centrale di statistica occupa circa due pagine di giornale e non ci è possibile, quindi, riprodurne tutti gli elementi di enorme interesse per il futuro della competizione economica tra i due sistemi e per il trionfo del comunismo.

Eccone, tuttavia, alcune cifre tra le più significative.

Gli obiettivi fissati dal piano per i primi sei mesi del 1960 sono realizzati al 104%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il volume della produzione industriale è aumentato di oltre il 10%, pari ad un valore di 70 miliardi di rubli in più (4200 miliardi di lire).

Nel settore fondamentale dell'industria pesante, il confronto tra il primo semestre del 1959 e il primo semestre del 1960 si condensa in queste cifre: 2 milioni di tonnellate di ghisa in più, quasi 3 milioni di tonnellate di acciaio, 2.2 di laminati, 9 di petrolio, 5 e mezzo di carbone, 5 miliardi di metri cubi di gas, 15 miliardi di kwh di energia elettrica, oltre 2000 macchine utensili per il taglio dei metalli, e così via.

Altrettanto interessante è l'aumento della produzione di beni di largo consumo. Nel confronto tra i due semestri troviamo, per esempio, 243 milioni di metri quadrati di tessuti, 23 milioni di pezzi di maglieria, 19 milioni di paia di scarpe e mobili per 900 milioni di rubli prodotti in più in questi primi sei mesi dell'anno in corso.

Nel settore agricolo risultano seminati in primavera circa 203 milioni di ettari di terreno contro i 196 della primavera scorsa e un aumento del 19% nella produzione delle carni.

Tutto ciò è stato ottenuto mentre 20 milioni di operai e impiegati passavano ad un orario lavorativo quotidiano di 6-7 ore e mentre si prospetta una analoga riduzione di orario per tutti i lavoratori sovietici entro il 1960.

I progressi registrati vanno dunque accreditati ad un aumento della *produttività del lavoro* che ha fatto un balzo del 6.4% grazie alla introduzione di macchinari sempre più moderni in tutti i settori produttivi, ai nuovi superiori sistemi automatizzati e allo slancio creativo dei tecnici e degli operai sovietici, su due milioni di proposte per la razionalizzazione del lavoro, più di un milione e 300 mila sono entrate in applicazione, con una economia di 6 miliardi e mezzo di rubli.

Nel settore culturale un milione di persone ha ottenuto il diploma delle scuole medie, 350 mila specialisti hanno terminato i corsi superiori universitari e 480 mila le scuole medie specializzate. All'inizio del 1960 si contavano nell'Unione sovietica 3548 istituzioni scientifiche di cui 1608 istituti di ricerca.

Il primo semestre di quest'anno ha visto infine «nascere» 17 milioni di metri quadrati di alloggi con un aumento del 21% rispetto allo stesso periodo del 1959.

AUGUSTO PANCALDI

Importazione dall'URSS di oli di petrolio

L'Italia ha ottenuto la autorizzazione a consentire l'importazione dall'URSS di residui della lavorazione di olii di petrolio e di scisti bituminosi, destinati alla trasformazione.

Più di cento le ditte italiane che si sono prenotate per la fiera di Plovdiv

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 13 (A.C.) — La 19 Fiera Internazionale di Plovdiv, che aprirà i suoi battenti il 18 settembre e durerà sino al 2 ottobre, occuperà quest'anno una superficie assai più ampia e vedrà la partecipazione di nuovi paesi fra i quali Stati Uniti e India.

Questa Fiera che non solo è una delle più importanti della penisola balcanica ma riveste anche un notevole interesse quale punto di incontro fra Est e Ovest. Per la Bulgaria, rappresenta una grande rassegna delle realizzazioni e le successi della economia socialista in tutti i campi.

La fiera viene visitata ogni anno da un numero crescente di cittadini. L'anno scorso si alternò nella visita oltre un decimo della popolazione.

Oltre 600 sono le imprese e cooperative che presentarono i loro nuovi prodotti su circa 32 mila metri quadri di superficie. Per la prima volta quest'anno la Bulgaria esporrà trattori di sua fabbricazione, camion e numerosi altri tipi di macchine ed impianti come centrali telefoniche automatiche ecc. La Bulgaria rappresenta infatti un mercato sempre più importante sia per le possibilità crescenti di acquisto da parte dell'economia socialista che per la varietà dei prodotti che può offrire ai suoi contraenti.

Nel 1959 gli scambi commerciali hanno superato i 7 miliardi di leva e sono stati del 49% superiori a quelli del 1958. Sempre nel 1959, rispetto al 1958 gli scambi con l'Italia sono aumentati del 171.5%, l'87% con l'Austria, del 125% con l'Inghilterra e del 198% con la Germania Occidentale.

I paesi che hanno già dato la loro adesione sono, sino ad ora, 14: l'URSS, Cina, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Jugoslavia, Repubblica Federale Tedesca, Israele, India, Stati Uniti, Inghilterra, Austria. Assai numerose sono le ditte che si sono prenotate a titolo individuale dalla Svizzera, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Danimarca, dalla Svezia, dall'Argentina, dal Brasile, dall'Uruguay, dalla Turchia, dalla Grecia, dall'Egitto e dall'Italia. Le ditte italiane che hanno annunciato la loro partecipazione sono già più di cento.

Colloqui in Francia

Anche l'ENI sfrutterà il petrolio algerino?

Corre voce a Parigi che si tratti di un accordo fra ENI, Francia e Algeria libera

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13 (S.T.) — *Enrico Mattei avrebbe già concluso un accordo preventivo per la partecipazione dell'ENI allo sfruttamento del petrolio algerino. La voce corre insistente a Parigi e negli ambienti meglio informati si precisa addirittura che l'accordo sarebbe tripartito: la sua messa a punto sarebbe in corso di perfezionamento tra l'ENI e una commissione speciale del «governo provvisorio algerino», con la partecipazione attiva di un rappresentante della «Direction générale du pétrole», la società che si avvia a prendere in Francia il posto che ha l'ENI in Italia, in concorso con il cartello internazionale.*

Da parte algerina, sembra che la commissione governativa per il petrolio si è orientata a concepire come un insieme unico tutta la fascia petrolifera che si estende dal deserto libico a quello marocchino, attraverso la Tunisia e l'Algeria.

L'espressione «Sahara francese» pare ora sia bellamente superata e l'ENI sembra avere afferrato con tempestività l'occasione che le si offre per estendere la propria zona di influenza. Dopo gli accordi di sfruttamento e di vendita conclusi col Marocco, Mattei ne ha conclusi altri analoghi con la Tunisia e ora sta facendo altrettanto — a quanto si dice a Parigi — con la commissione speciale del GPRA per quanto concerne il sud algerino.

Tutto ciò dovrebbe a prima vista suscitare vive preoccupazioni a Parigi. Ma se, sino ieri, notizie che rendevano diffuse da fonte di solito certamente informata, il settore statale del petrolio francese sarebbe tutt'altro che stagnante ed estraneo alle trattative in corso. Si vuole anzi che la mano di Gaichard — un gollista dell'Eliseo — alla direzione dell'organizzazione comune delle ricerche sahariane, sia da mettersi in relazione proprio con la eventuale organizzazione comune — sul piano maghrebino — del petrolio saheriano.

Le «Canard enchaîné» raccogliendo stamane con la cautela d'uso questa voce, afferma che, in caso di accordo franco-algerino, la società statale francese potrebbe godere di una sorta di monopolio nella raffineria e nella distribuzione del petrolio saheriano in Europa, in società con l'ENI, si avrebbe così una sorta di società franco-araba del petrolio, con una eventuale partecipazione del Mercato comune. Si suppone che si sia parlato della cosa recentemente all'ambasciata di Francia nel Marocco, dove è stata notata la presenza di uno specialista francese in questioni petrolifere.

Interrogazione comunista al Senato sul Congo

Una interrogazione urgente è stata presentata al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri dai compagni Valenzi, Scoccimarro, Mammucari e Menchinelli a proposito del Congo.

Gli interroganti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per assistere il italiani rimpatriati dal Congo e per garantire l'incolumità della nostra collettività colà residente senza compromettere le possibilità offerte ai cittadini italiani di svolgere un proficuo lavoro nei territori del gruppo dominato dal Belgio e mettere così una audace politica estera di amicizia e di collaborazione con quei popoli. Si chiede che siano di recente conquistato la loro indipendenza e siano sul piano di conquistarla.

Incontro per il collegamento tra l'Italia e la Svizzera

VARESE, 13 — Un incontro a carattere internazionale avrà luogo domani a Maccagno sul lago Maggiore, per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, tra parlamentari, rappresentanti di enti pubblici, sindaci e presidenti delle Associazioni pro-loco delle zone interessate alla viabilità lungo la sponda orientale del Verbano, sia da parte svizzera sia da parte italiana.

Scopo di questa riunione è di esaminare la possibilità di rendere efficiente il collegamento Lido-Svizzera attraverso la strada del Gambarogno, che rappresenta la via più rapida dai paesi del Sopraceneri e dal centro della Svizzera per l'Italia.

Da parte svizzera, oltre al tracciato che dovrebbe congiungersi alla provinciale Luino-Pino-Lago Maggiore, è pressoché ultimato di qui pertanto la necessità di sollecitare dalle autorità italiane adeguati provvedimenti per l'allargamento della sede viabile, inadeguata alle esigenze del traffico soprattutto in rapporto alle prospettive future su tale arteria.

Trema la Grecia nord-orientale

Salonicco danneggiata da un forte terremoto

SALONICCO, 13 — Due scosse di terremoto di considerevole entità hanno fatto tremare oggi alle 11.20 e alle 15.02 Salonicco e l'intera regione nord-orientale della Grecia.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella penisola calcidica, a sud-est di Salonicco, dove gli edifici hanno subito dei danni.

Nominato il primo ministro della Somalia

MOGADISCIO, 13 — L'Alta Rise di Settanta membri ha nominato oggi il primo ministro della Repubblica di Somalia.

Ferito a morte un profugo ungherese pluriomicida

UNION (New Jersey), 13 — Mechac Fekecs, un profugo ungherese braccato dalla polizia per l'assassinio di sei persone è stato colpito a morte da un poliziotto di sesta.

Il 25enne Fekecs, che era ricercato in tutta la zona compresa fra il New Jersey e la Pennsylvania, è responsabile della uccisione di tre poliziotti domenica scorsa, a Highland Park.

È stato ritrovato ieri in condizioni di salute molto gravi, in una casa di campagna. Si ritiene che abbia tentato di suicidarsi.

De Gaulle per l'ingresso della Grecia nel MEC

PARIGI, 13 — Al termine della visita in Francia del Primo ministro greco Karamanlis è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che Francia e Grecia hanno convenuto circa la desiderabilità, da tutti i punti di vista, di una associazione della Grecia al MEC non appena possibile e tenendo conto della specifica struttura dell'economia greca. Come è noto l'ingresso della Grecia nel MEC rischia di aggravare ulteriormente la situazione creatasi che investe la produzione italiana per una diversa concorrenza dei prodotti agricoli greci.

Francia e Grecia hanno deciso di consultarsi sulle azioni da intraprendere ed hanno ed Karamanlis ha invitato De Gaulle a visitare la Grecia. Il presidente francese ha accettato ma non è stata fissata alcuna data.

Esplode in Florida un B-47 americano

MIAMI, 13 — Un bombardiere B-47 decollato ieri è esploso in volo ieri sera ed è precipitato in fiamme sul terreno, poco distante da Fort Ir.

I dirigenti della base aerea di Homestead presso Miami hanno detto che l'aviogetto era stato [illegible] ma non si sa se [illegible] al momento dell'esplosione.

Due [illegible] si sono salvati [illegible] negli [illegible] Okeechobee.

[illegible]

Trento

Appello ai popoli per il disarmo dell'Esecutivo mondiale della pace

Mozioni contro l'intervento belga nel Congo e le manovre anticubane degli USA

STOCCOLMA, 13 — Si è conclusa ieri sera a Stoccolma la riunione allargata dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace. Importanti documenti sono stati approvati dai delegati di tutto il mondo: una dichiarazione generale, un appello ai popoli, raccomandazioni per una campagna mondiale a favore della pace e risoluzioni sulla situazione nel Congo e a Cuba.

L'appello ai popoli del mondo dice: «Tutti i popoli che oggi vivono sotto la costante minaccia di una guerra nucleare, non possono essere lasciati al fallimento dei negoziati internazionali. Il disarmo è assolutamente vitale per la salvezza dell'umanità e per l'affermazione della coesistenza pacifica. I popoli debbono chiederlo. Essi hanno il loro potere assicurare tale soluzione. Ciò è dimostrato dai recenti successi delle lotte popolari.

«Noi chiediamo la convocazione di una conferenza internazionale alla quale siano rappresentati tutti gli stati, membri e non membri delle Nazioni Unite, per il raggiungimento di un generale disarmo universale e controllato. Riteniamo che allo scopo di allontanare il pericolo che ci sovrasta durante la prima fase debbano essere previste la proibizione di tutti i mezzi di lancio delle armi atomiche e lo smantellamento delle basi militari in territorio straniero.

«Chiediamo che tutti i governi si proclamino pronti a partecipare a questa conferenza con l'intenzione di adottare misure concrete. Chiediamo che già ora tutti i governi creino condizioni favorevoli per tale conferenza. A tale scopo essi debbono evitare ogni azione che possa turbare la guerra fredda, debbono rinunciare agli esperimenti atomici, rispettare la sovranità e l'indipendenza delle altre nazioni. Invitiamo i popoli del mondo a appoggiare questa richiesta».

Le raccomandazioni dell'Esecutivo invitano i vari movimenti nazionali e locali della pace a organizzare fra l'altro un referendum mondiale sulla pace e il disarmo, a tenere manifestazioni antibelliche. Si annuncia inoltre che il Consiglio mondiale della pace parteciperà alla sesta conferenza mondiale della pace che sarà tenuta a Tokio.

Per quanto riguarda il Congo, l'Esecutivo si fa interprete dell'indignazione dei popoli per l'invio di truppe belghe nella nazione che ha recentemente raggiunto caro prezzo la sua indipendenza e invita a manifestare per il rispetto della sovranità congolese.

Infine, per Cuba l'esecutivo del Consiglio mondiale della pace denuncia le minacce ed i ripetuti atti di aggressione del governo degli Stati Uniti come una flagrante violazione del diritto internazionale.

Le elezioni si terranno il 22 luglio

La vedova di Bandaranaike candidata alla presidenza del consiglio di Ceylon

COLOMBO (Ceylon) — La bella vedova di Solomon Bandaranaike, il primo ministro assassinato qualche mese fa da un monaco, ascolta il comizio di un candidato del suo partito, il Partito della Libertà, fondato dal defunto marito e del quale essa è ora a capo. La signora Sirimavo Bandaranaike è impegnata da quattro mesi nella campagna elettorale se il suo partito vincerà le elezioni generali che si svolgeranno il 20 luglio, ella diventerà primo ministro di Ceylon. Sullo sfondo si notano i ritratti di due regine che un tempo governarono su Ceylon e che sono stati collocati sulla tribuna come risposta al Partito unito nazionale, il quale sostiene che una donna non è adatta a diventare primo ministro (Telefoto)

Alla vigilia del dibattito all'ONU

Migliaia di studenti a Città del Messico manifestano contro gli attacchi a Cuba

Data alle fiamme la bandiera americana — Trenta impianti industriali acquistati dal governo dell'Avana nel mondo socialista

L'AVANA, 12. — Viva attesa regna all'Avana per la riunione di lunedì del Consiglio di sicurezza dell'ONU, durante la quale sarà preso in esame il ricorso di Cuba contro la politica di aggressione degli Stati Uniti. Il presidente di turno del Consiglio, che è il delegato ecuadoriano Jose Correa, ha convocato gli altri membri (oltre all'URSS, agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Francia e al delegato del Kuomintan, che usurpa il seggio della Cina, Ceylon, la Tunisia, l'Argentina, la Polonia e l'Italia) per le ore 15 (ora di New York, corrispondente alle 20, ora italiana). Il ministro degli esteri Raul Roa sosterrà la causa di Cuba.

Quali che siano i risultati del dibattito — ed è certo che essi non potranno ignorare il palese buon diritto di Cuba — nessuno dubita all'Avana che la riunione segnerà di fatto, una tappa ulteriore nel processo di emancipazione dei popoli dell'America Latina. Come anche i più autorevoli commenti da parte «occidentale» devono ammettere, essa sanzionerà «la fine di una epoca»: quella in cui gli affari di questo emisfero erano regolati nell'ambito di organizzazioni regionali più o meno apertamente dominate dall'imperialismo statunitense. Al Consiglio di sicurezza, questo non soltanto non potrà fare, come vorrebbe, il bello e il cattivo tempo, ma dovrà fare i conti con i rappresentanti del mondo socialista, solidale con Cuba, e con quelli dell'opinione pubblica mondiale, compresa quella afro-asiatica.

Anche i due rappresentanti latino-americani — l'Argentina e l'Ecuador — dovranno tener conto del sentimento anti-imperialista di questo continente, che continua ad estendersi. Ieri sera, a Città del Messico, diverse migliaia di studenti hanno manifestato a favore di Cuba sulla piazza antistante il *palazzo nazionale*, dando alle fiamme una bandiera statunitense, e hanno validamente resistito alle cariche e alle bombe lacrimogene della polizia. Sabato scorso, una grande manifestazione di solidarietà con Cuba si è svolta nel quartiere operaio di Santa Sofia, a Santiago del Cile. Il conflitto tra gli Stati Uniti e Cuba, scrive il cileno *Ultima Hora*, mette a nudo la vera natura dei rapporti tra i popoli latino-americani e il loro potente vicino. Il *Diario de la Libertad*, organo del partito democristiano, afferma che ogni intervento militare, diplomatico o economico degli Stati Uniti contro Cuba incontrerà la opposizione dei popoli del continente.

All'Avana è rientrata in questi giorni la delegazione economica guidata da Antonio Nunez Jimenez, che ha compiuto un viaggio di quarantacinque giorni in Europa. La missione ha annunciato che Cuba ha acquistato in URSS, Polonia, Cecoslovacchia e RDT impianti industriali per una trentina di fabbriche e «ha riscosso ovunque la solidarietà dei governi, e dei popoli dei paesi socialisti».

I ferrovieri inglesi contro le basi USA

LONDRA, 13 — Rappresentanti dei 40.000 ferrovieri londinesi hanno approvato ieri sera una risoluzione in cui chiedono il ritiro delle basi americane in Gran Bretagna.

La risoluzione è stata approvata all'unanimità ad una riunione del consiglio distrettuale londinese del sindacato nazionale dei ferrovieri. Essa dice: «Dato il recente incidente dell'aereo, questo consiglio distrettuale chiede che siano chiuse le basi militari americane in questo paese».

I partecipanti alla riunione hanno inviato una delegazione all'ambasciata americana a Londra e alla residenza del primo ministro in Downing Street per conseguire la risoluzione.

Pensate che è una parola [illegible] ORASIV

Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., lasciate agire durante la notte ed il più a lungo possibile. Poi fate funzionare lo scarico dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. compreso il gomito. Facile da adoperare è profumato, economico, risultati sorprendenti.

WATER FLAX
la meraviglia dell'igiene moderna
PRODOTTI CIDEM
MILANO - VIA CASSOLO, 12
TELEFONO 59.27.60

L'U.R.S.S. chiede che il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. discuta con urgenza il nuovo volo di spionaggio U.S.A.

MOSCA — L'Unione Sovietica ha chiesto ieri la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per l'azione di spionaggio dell'aereo RB-47 americano, abbattuto il primo luglio sul mare di Barents. Il ministro degli esteri Gromiko ha in proposito inviato al presidente di turno Jose A. Correa, un messaggio in cui si chiede la urgente convocazione del Consiglio per esaminare «le nuove azioni aggressive delle forze aeree degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica, pericolose per la pace mondiale». L'urgenza di esaminare la questione senza indugio — dice il messaggio — è dettata dal fatto che le intrusioni aggressive degli apparecchi militari americani nello spazio aereo dell'Unione Sovietica, oggetto di esame da parte delle riunioni del 23 e del 27 maggio del Consiglio di Sicurezza, continuano ancora, creando così un grave pericolo per il mantenimento della pace. Nelle telefoto a sinistra il pilota che ha abbattuto l'aereo ed è stato decorato con l'ordine della «Bandiera rossa» cap. Vasili Poliakov; a destra una manifestazione di protesta contro le provocazioni americane effettuata dai lavoratori di uno stabilimento di Mosca